

Redazione: Corso Alfieri 234
ASTI 14100
Tel. 0141 390811

Fax: 0141 530224
E-mail: asti@lastampa.it
Web: www.lastampa.it/asti

Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
Cuneo corso Nizza, 11

Telefono: 0171 609122
Cell.: 349 609.64.88

LE REAZIONI AL RINVIO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SULLA MISURA CHE LIMITA LA RESPONSABILITÀ DEI PROFESSIONISTI

Scudo penale, l'ira dei medici

I sindacati: "Non si può lavorare con la paura di una causa, così finiamo in un tritacarne"

SARA SERGI

«Le persone reputano inaccettabile la morte. Cercano un colpevole». Lo dice il segretario dell'Anao Valerio Tomaselli in merito al rinvio dello scudo penale. — PAGINE 32-33

L'INTERVISTA

L'avvocato: "Nove su dieci sono richieste assurde"

SERVIZIO

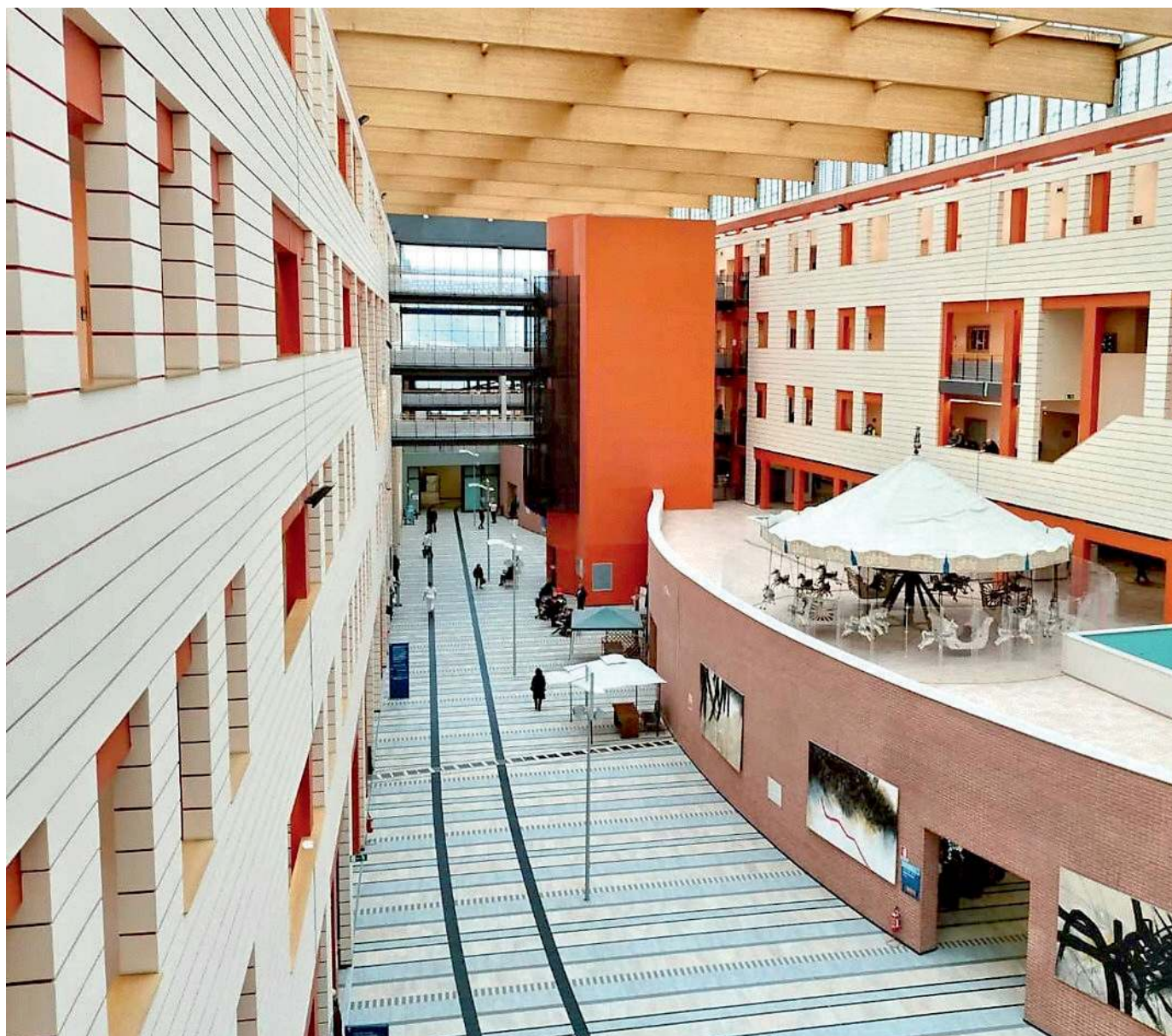


«La responsabilità penale vuol dire rovinare la vita a una persona». Nell'esperienza dell'avvocato Alberto Avidano il 90% delle richieste di pazienti o eredi per instaurare cause di malasanità sono infondate. — PAGINA 33

PRIMO PIANO

SARA SERGI

«Il problema è che le persone hanno smesso di concepire che si può anche morire. Lo reputano inaccettabile. Cercano un colpevole». Valerio Tomaselli è il segretario provinciale dell'Anao (sindacato della dirigenza medica) ed è infuriato per il rinvio del Ddl sullo scudo penale per i medici. Insieme a lui, i colleghi di tutta Italia, indignati perché, spiega, «solo nel nostro Paese e in Messico non c'è una misura strutturale che difenda il medico dalle cause legali selvagge». Lo scudo penale si era reso indispensabile durante la pandemia: adottato dal governo Draghi nel 2021 è stato prorogato - con alcune modifiche in virtù del venir meno dell'emergenza sanitaria - a tutto il 2025. Prevede di limitare la responsabilità dei medici ai soli casi di dolo e «colpa grave». Definizione su cui il Consiglio dei ministri si è spaccato nell'iter



L'ospedale Cardinal Massaia di Asti



Medici dell'ospedale



ARCHIVIO

Levata di scudo

Anche ad Asti il rinvio della misura di tutela penale scatena l'indignazione dei medici: "Così finiamo in un tritacarne" Nel 2024 due delle 3 denunce verso specialisti del Massaia sono state archiviate ma la paura delle cause è costante

di approvazione del disegno di legge che avrebbe dovuto rendere strutturale la misura, anche per cercare di arginare la cronica carenza di personale sanitario: dal 2019 al 2024 all'Asl di Asti i medici sono passati da 350 a 318. «Il rinvio viene avvertito come un'ingiustizia - prosegue Tomaselli - soprattutto perché il 98 per cento dei procedimen-

GIOVANNI GORGONI
DIRETTORE GENERALE
DELL'ASL AT

Difficile gestire le prescrizioni difensive a livello locale, in Italia costano 10 miliardi



ti finisce con un'archiviazione: intanto però il medico si ritrova in un tritacarne, una situazione pesante che può durare per anni». Tomaselli, ricordando la possibilità dei pazienti di instaurare di ogni caso un procedimento civile, sottolinea poi un fattore: «Il pubblico ministero è obbligato a esercitare l'azione penale, i processi ini-

ziano ma poi sovente pazienti o eredi lo abbandonano perché è troppo costoso. Intanto il medico rimane e magari in modo prudenziale prescrive esami talvolta inutili. Il concetto che non riusciamo a comunicare è che il rischio zero non esiste. Ma se 40 anni fa eravamo legge, ormai c'è il dottor Google».

Lo scorso anno tre medici

dell'Asl sono finiti al centro di un procedimento penale: due si sono chiusi con l'archiviazione e un terzo è ancora in corso. Solo nei primi mesi del 2025 l'azienda ha risarcito «non potendo escludere profili di responsabilità a carico dell'ente» 30 mila euro. E poi ci sono contenziosi che si trascinano da anni, con richieste di risarcimento che arriva-



no fino a 3 milioni di euro. Ma nel tempo è capitato anche altro: un paziente ha denunciato i medici che hanno scambiato una garza - dimenticata nell'addome in un precedente intervento - per un tumore. Al sollievo della buona notizia non è seguito un festeggiamento, ma una causa.

La paura di sbagliare e finire nel vortice di un processo penale porta al fenomeno della medicina difensiva in cui la provincia Asti è campionessa italiana: in un anno si prescrivono 1.318 analisi di laboratorio ogni 100 abitanti. «Nel Paese almeno 10 miliardi di euro l'anno sono legati a prescrizioni difensive, quasi l'8% del fondo sanitario nazionale. Ma è anche un tema complicato da gestire a livello locale perché non esiste un catalogo massivo e aggiornato di linee guida nazionali cui fare riferimento per stimolare comportamenti

ALL'ASL

Collegio sindacale Nominati i componenti



La sede dell'Asl At

L'Asl ha nominato il collegio sindacale dell'azienda per il triennio 2025-2028. Il presidente designato dalla Regione è Andrea Porta, designato dal Ministero della Salute è Renato Berzano e dal Mef Tamara Violini. Ai componenti del collegio sindacale spetta un'indennità annuale lorda del 10 per cento degli emolumenti del direttore generale e al presidente del collegio una maggiorazione del 20 per cento di quella fissata per gli altri componenti. La spesa presunta per il triennio è di 80 mila euro. —

prescrittivi appropriati - commenta il direttore generale dell'Asl, Giovanni Gorgoni -. Le analisi aziendali di inappropriatezza riescono a individuare chi prescrive "sopra la media" rispetto agli altri colleghi, non necessariamente chi prescrive "peggio", ma rimane ancora un buon metodo per aprire un confronto con il professionista sulla correttezza clinica».

Tema caro anche al presidente dell'ordine dei medici di Asti Claudio Lucia: «Lo scudo penale serve anche per evitare il problema della medicina difensiva - spiega - anche come federazione degli ordini dei medici siamo molto preoccupati e delusi da questo stop: era tutto pronto ma poi è arrivato lo stop. Approvare il disegno di legge sarebbe stato un momento di civiltà e democrazia». —